Nuova collana di poesia

Alhabor

– 2 –

In copertina e all'interno:
Motivi grafici di Sergio Fumich

www.sergiofumich.com

Sergio Fumich

MURALES

(2003)

DISCO ROSSO

THE RIVIERA


Una stanza dove rallentare i ritmi
essere uomo che mantiene le promesse
- quella risposta usa e getta a vecchie
e nuove incertezze

e all'alba del nuovo giorno
via l'album delle foto la scatola in soffitta
gli scaffali di libri
lo scrigno dove depositare i pensieri

un manifesto un messaggio estetico
una dichiarazione di guerra
The
RIVIERA
Murales
Sergio Fumich
2003
Peace
freedom

I

Una stanza dove rallentare i ritmi
essere uomo che mantiene le promesse
- quella risposta usa e getta a vecchie
                              e nuove incertezze

e all'alba del nuovo giorno
via l'album delle foto la scatola in soffitta
gli scaffali di libri
lo scrigno dove depositare i pensieri

un manifesto un messaggio estetico
una dichiarazione di guerra

II

e quando il male ha le sembianze
d'una modella di intimo femminile
una donna impeccabile
che non ha bisogno di stupire
sulle pagine delle riviste patinate
con i suoi soprammobili più kitsch
le tendine lise le paccottiglie
                    di una vita

allungarsi con il corpo per riuscire
a guardare più lontano con la mente
è la parola chiave per avere
accesso alla propria vita
senza i plotoni di accoliti
che dipanano l'intricata rete
di citazioni e allusioni

III

L'America ha ucciso l'Occidente
- non siamo l'esercito della salvezza
lo aveva detto Lenin
cavandone solo una pentola
                              di pasta e ceci
io
non l'ho letto se non per i brani
riportati dai giornali

copertura televisiva e sponsor
sono le parole d'ordine - e
alle truppe americane che si preparano
per la guerra in versione digitale
gastronomia di confine e di montagna
luci, suoni e profumi evasioni
                                cosmopolite
e ragazzini che giocano tra le rovine

IV

Grazie a questo spazio virtuale la città
non è più un luogo anonimo
miseria e degrado dappertutto
con un uso raffinato ed eccentrico
di legno vetro acciaio e cemento
e un uomo che tradisce la moglie
nella dissolvenza dell'ultima scena

- anche se la sua dimensione caotica
di fondo è luce che proviene dall'interno
del palazzo

è un bar all'italiana
- presenza costante nelle nostre vite -
dove non bisogna bussare per entrare
e il dialogo continua anche se il gruppo
di amici si è disperso per le strade

V

Radere al suolo una capanna
per sfogare la propria furia
- il prodotto di Israele che si esporta meglio
che non conosce crisi né boicottaggi

e il gusto di raccontare per telefono
quello che trasmette la Cnn
- parlo di esseri umani
parlo della fragilità della vita

al di là delle nuvole
dove i ruoli non esistono più
l'universo non è altro
che una corsa verso il caos più completo

VI

E se qualcuno oggi dicesse
di non credere all'esistenza degli atomi
scattando polaroid per farne un lavoro
per ritrovare la propria autonomia
un nuovo modo di vedere le cose
il gusto della grande avventura
che si dipana su percorsi insoliti
gli amori impossibili del marinaio

s'impara a sopravvivere alla vita
attraverso la vita

- se vedete una persona sospetta
scattate una fotografia e mandatecela

VII

Rovine khmer in versione digitale
avviluppate dalle radici d'immensi ficus
se dovessi inventare un'immagine
che renda il senso delle mie creazioni

e sapienti pennellate a inchiostro
danze di ombre ai confini dell'orizzonte

i venti di guerra non spengono la voglia
di partire
non sarò mai un homeless
perché la mia casa è in me stesso

VIII

Giusto dire confettura
e non marmellata
il servizio alla bandiera va remunerato
- intelligenza leggerezza ironia
humour italiano dai sentimenti profondi

cambiano modi e luoghi per evadere
terrorizzati all'idea
di dover lavorare per tutta la vita
individui perennemente torvi
                                        e mugugnoni

ogni scelta ha un prezzo
parole che equivalgono
ad aver sbagliato strada
- se ci pensi muori dopo sette giorni

IX

Perché rinchiudersi in un'abbazia
sospettati di fare harakiri
di uccidere la speranza
perché non trasformarsi
in filosofi dell'avventura
attratti da discipline più trendy
sincronizzare in modalità wireless
                    contatti incontri
per non fare dell'arido podere
di famiglia un cimitero di lusso
girando strade di gente non ricca
che la notte vuole dormire
e frammenti di città multietnica
imparando a convivere con il disordine
quanto basta in Internet a fare storia

- mi basta un dollaro quello che ti avanza

X

Sull'altra sponda del Naviglio
serate d'improvvisazione musicale
e performance artistiche d'avanguardia
le più ultime le più segrete
immagini che sfondano i muri
per trasformare in schermi
                    le loro finestre

e la mattina sui marciapiedi
c'è da spazzar bottiglie e lavar via
il piscio dai muri
in questa Europa d'inizio millennio

PEACE


Sergio Fumich
Murales
2003
Yankee go home!
Non è un problema di guerra giusta
o ingiusta e discorsi più o meno
infuocati se sia necessaria
è l'evoluzione di un desiderio
senza se e senza ma di chi si sente
guerriero di Dio
- e l'ipocrisia di usare
la parola guerra contro
un esercito di straccioni
Peace
freedom

I

Non è un problema di guerra giusta
o ingiusta e discorsi più o meno
infuocati se sia necessaria
è l'evoluzione di un desiderio
senza se e senza ma di chi si sente
guerriero di Dio

- e l'ipocrisia di usare
la parola guerra contro
un esercito di straccioni

II

Guerre stupide e crudeli
hanno distrutto le città
bruciato le campagne
seminato la terra
di milioni di cadaveri

born again Christian
la certezza di essere
dalla parte dei giusti

- forse chi non ha mai visto
un posto dove si soffre dovrebbe
stare attento a quello che dice

III

È il tempo delle divise e dei gradi
degli appelli al proprio Dio
e giornate scandite dal tempo
                                        delle bombe

nel ricordo di migliaia di soldati
mummificati dai proiettili al fosforo
e centinaia di sbandati
che si arrendevano
alle troupe dei cameramen

- al passo di Al Mutla si racconta
una decina di tanks marciscono
ancora al sole come monumenti
                                        alla sconfitta

IV

Nel deserto è più facile
ritrovare se stessi
aspettando una data
che spazzi via tutte le incertezze

nel deserto dove serpenti e scorpioni
sono ancora i pericoli maggiori

nel deserto dove l'uomo
non è che polvere trascurabile

V

Scrutare il nemico con i cannocchiali
e fare anche qualche foto ricordo
di quei soldati male in arnese
nelle sabbie di Safwan dove
l’autostrada diventa un tratturo

ripassando le sequenze di una guerra
già combattuta e stravinta
centinaia di volte
nella virtualità dei computer
dimenticando
quei settantasettemila body bag
per raccogliere i cadaveri

- forse un po’ troppi per un war game

VI

L'apocalisse si scatenerà nelle tenebre
in una notte senza luna

sui siti strategici centinaia
di missili e bombe intelligenti

e il dolore del mondo che si copre
di terra grigia e sabbia bianca

- la tempesta prossima ventura
si fiuta nella polvere del deserto
sollevata dagli scarponi

VII

C'è chi si ostina a voler ragionare
contro il mondo e il suo dolore
- faremo del cielo il posto più bello
della terra

ma il bello di un’idea è che puoi
cambiarla ogni momento è un’occasione
per dare una svolta
la storia del resto ha sempre
più fantasia di noi

VIII

Nessuno della mia generazione
ignora fino a che punto sia stato
profondamente segnato dagli Usa

anche se ripete parole
d'ordine stupide per non piangere
seduto sul bordo della strada
e guarda passare i convogli della morte

- non sono destinati ad uccidere noi
le nostre famiglie - lo strano grottesco
rumore della paura mette tutto a posto

IX

Gente che non chiede nulla al cielo

gente che chiede solo di respirare
nella dignità e non morire per nulla
o per salvaguardare interessi
                                        di altri

- si scaveranno con le loro mani
le tombe avranno tutta la morte
per ridere del loro destino funesto

X

Nei film di Hollywood il nemico
della libertà viene fatto fuori
da bravi padri di famiglia fieri
americani

un chiaro
avvertimento agli uomini in armi
intenti a spiare un movimento qualsiasi
che assomigli alla vita
con la contraerea e i missili nascosti
nei bunker con i carri armati
sepolti nella sabbia

- istruzioni per l'uso:
arrendersi all'evidenza
gettare le armi e ringraziare
lo Zio Sam

FREEDOM



Sergio Fumich
Murales
2003
Comunque vada ho ripreso ad osare
dopo essere passato da un cassetto
all'altro per sette anni
anche se scende la sera ed il cielo
si fa viola - the power of dreams

posare con le mani la prima pietra
il mutamento che affascina
la trasformazione
- fai battere forte il tuo cuore
alla ricerca di nuovi spazi da vivere
e se non diventi famoso
sii almeno infame
freedom

I

Comunque vada ho ripreso ad osare
dopo essere passato da un cassetto
all'altro per sette anni
anche se scende la sera ed il cielo
si fa viola - the power of dreams

posare con le mani la prima pietra
il mutamento che affascina
la trasformazione
- fai battere forte il tuo cuore
alla ricerca di nuovi spazi da vivere
e se non diventi famoso
sii almeno infame

II

Non voglio apparire voglio essere
solo amato e trovare un modo credibile
per entrare ed uscire da una canzone

una collina con vista sul mare
sono questo e sono altro
- un po' troppo per esprimerlo
con sole parole e immagini
improvvisazioni jazz e melodie cinesi

III

Storie di media sesso e tradimento
lustrini fama potere cosce e sangue
e anni passati tra spaccate e piroette
per allontanare i fantasmi d'incontri
mancati con ritmi e pensieri
nell'era dei conflitti armati
e della paura diffusa

cambiano le montagne
possono cambiare anche le idee
nel cuore dove tutto nasce
da promesse non mantenute

IV

La semplice comparsa
di una parola sulla pagina

la consapevolezza che sia unica
a rappresentare il nuovo
destinata a rimanere nella storia
residuo di una remota epoca
- di fenomeni mediatici e film brutti -
senza strumenti che sapessero coglierla

inguaribile modo di vedere
il mondo leggero lunare
e in fin dei conti innocuo
quando la morte diventa l'anticamera
della propria autonomia

V

Giovani belli e spesso biondi
per dare un corpo alle cose
per estremizzare la comunicazione

vestivano tutti di rosso
ed inveivano contro il governo
- un bisogno di condivisione
che ha pochi connotati ideologici

intenti a tagliuzzare carte di credito
davanti a perplesse cassiere
tentando di coniugare Picasso
e slot-machines pigiami di seta
e conigliette - piccioni che vanno
sempre nelle stesse piazze
senza scegliere ogni mattina
un gusto diverso

VI

Puntarsi la macchina fotografica
in faccia per un autoscatto
non è un luogo comune
ogni fotografia ha un'anima

organizzare la propria inquietudine
essere un luogo aperto a tutti senza
appartenere a nessuno
convertito alle arti e al tempo libero

cogli le immagini più belle della tua vita
prima che gli archivi vaticani
siano aperti ed esaminati

VII

Una pittura che racconta
attraverso colori squillanti e sensuali
l'idea della giovinezza com'è oggi
in faccia ad una natura che si veste
di luci taglienti e solitudine

c'è chi dice che solo nel deserto
più profondo l'uomo riesce
ad avere con se stesso un giusto
e totale rapporto essere
la propria terra promessa

di fronte al naufragio

VIII

Immagini registrate in diretta
da una webcam interviste ai passanti
iconografie struggenti di una tragedia
tonight so lovely quando
sogni ed incubi sono inscindibili
nell'aria smossa dai ventilatori
appesi al soffitto

chiude al tramonto il confine
verso una nuova dimensione
inafferrabile dell'esistenza

porsi domande interrogarsi sui misteri
chiedersi chi ha mentito e perché

IX

Opere datate
rappresentabili a patto
di non venire prese sul serio
il prototipo di uomo americano
reincarnato per il cinema
nel body building linguistico dell'assurdo

non è tanto la coreografia
il chiudersi in una torre d'avorio
induce a danzarsi addosso
in un'orgia di odio amore

come capita a certe persone distratte

X

Torride le notti dell'estate
alla ricerca di luoghi dove
si respira un'atmosfera libera

dove non conta essere alla moda
anche nei dettagli o trasgredire

dove i morti parlano e raccontano
con l'insolenza innocente del microscopio

- e se manca l'ispirazione basta
posare penna foglietti di appunti
ritagli di giornale e trasformare
il buio in un'opera da esplorare

Nota dell'editore

Murales raccoglie testi poetici scritti da Sergio Fumich negli ultimi mesi d'estate e nei primi dell'autunno 2003. Pensati per la pubblicazione sul Web, sono strutturati in tre sezioni: *The Riviera*, *Peace*, che riporta echi della guerra in Iraq, e *Freedom*.
Gli elementi grafici, le interazioni e la musica di sottofondo, presenti nella versione Web disponibile nel sito dell'autore (*www.sergiofumich.com*) sono parte integrante dell'opera stessa che nella poetica di Sergio Fumich si inserisce come cerniera tra *poetry* ed *e-poetry*, tra la poesia classicamente intesa delle composizioni antecedenti il nuovo millennio e la poesia elettronica sperimentata nelle sue ultime composizioni.

INDICE

Edizione fuori commercio di 100 esemplari
numerati e firmati dall'autore.

Disco Rosso / Keraunia
Stampato a Brembio (LO) con mezzi elettronici, giugno 2005